

PNRR: PER L'ABRUZZO PRONTI 446,7 MILIONI DI EURO. GIOVANNINI: "REGIONE STRATEGICA, "TEMPI CERTI"

10 Dicembre 2021



L'AQUILA - "Abbiamo 10 anni per cambiare l'Italia, per metterla a regime. Il Pnrr crea delle opportunità per tutti i territori, specie per quelli che sono distanti dalle grandi linee: l'Abruzzo è una cerniera tra Adriatico e Tirreno e in questo senso apre delle direttrici importanti quali quelle ferroviarie tra i due lati o la stessa Adriatica".

Lo ha detto il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini al suo arrivo all'Aquila dove si è tenuto l'incontro abruzzese del tour dei Dialoghi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per l'Abruzzo, ha spiegato Giovannini, sono già disponibili, di 446,7 milioni di euro di cui 270 del Pnrr, e 178 milioni del fondo complementare per l'area sisma.

L'evento ha luogo al Ridotto del Teatro comunale in piazza del Teatro, rilanciato in diretta da *Abruzzoweb*, alla presenza del presidente della Regione, Marco Marsilio, del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, del capo del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica economica, Marco Leonardi, il Portavoce del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Fabrizio Dell'Orefice. Moderatrice dell'incontro il Capo dell'Ufficio per la comunicazione istituzionale e le relazioni con i media della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Paola Ansuini.

Al centro i progetti per la città, i vantaggi per il territorio, il ruolo degli enti locali nell'attuazione del Pnrr e le modalità per accedere alle risorse.

"Per l'Abruzzo, al momento - ha dunque spiegato Giovannini -, con le risorse già definite in conferenza Stato-Regioni e in conferenza unificata parliamo di 446,7 milioni di euro di cui 270 del Pnrr, e 178 del fondo complementare per l'area sisma. Ricordo che con l'intesa che noi speriamo di raggiungere la prossima settimana in conferenza unificata il 99% delle risorse destinate al ministero verranno allocate ai soggetti attuatori. In quattro mesi abbiamo raggiunto l'intesa sulla distribuzione di 61 miliardi in Italia, e qui vorrei ringraziare il presidente Marsilio e tutti i presidenti di Regione, perché vi assicuro che raggiungere un risultato così in quattro mesi denota un altro segnale di perché questa volta è diverso: una cooperazione istituzionale senza precedenti. Questo perché i tempi sono prefissati e dunque perdere un mese nella negoziazione con le

Regioni o Comuni e sono poi i soggetti attuatori, vuol dire che loro hanno un mese di meno per iniziare i progetti”.

Interventi citati dal ministro col supporto delle slide la velocizzazione della linea autostradale Roma-Pescara “strade sicure”, con il monitoraggio dinamico della A24-A25, ovvero “un sistema per migliorare il livello di manutenzione con controlli da remoto, interventi di messa in sicurezza di ponti, viadotti cavalcavia e gallerie”. Il porto di Ortona con “il collegamento di ultimo miglio e potenziamento delle infrastrutture, la riattivazione della tratta ferroviaria del molo nord e l’approfondimento dei fondali.

E ancora un grande piano “per migliorare l’efficienza energetica dell’edilizia residenziale pubblica”. Il potenziamento della linea ferroviaria regionale e piastra logistica di interscambio merci di Saletti funzionale al polo industriale della automotive di Atessa.

Sempre nelle slide si riportano le seguenti cifre: 7,8 milioni per le ferrovie storiche, 28,1 milioni per il rinnovo del parco autobus extraurbani 16,9 per il rinnovo treni per il trasporto pubblico locale 38,3 per la mobilità ciclistica, 46,5 milioni per l’efficientamento degli edifici pubblici edilizia residenziale, 46,5 milioni per le infrastrutture idriche, 38,8 milioni per le linee ferroviarie regionali, 34,2 per i porti, 66,5 milioni per la rigenerazione urbana e housing sociale, e poi 62,9 milioni per le zone economiche speciali e 21,5 milioni per la strategia nazionale per le aree interne.

Giovannini ha poi evidenziato a più riprese il fattore tempo. “Se noi facciamo i paragoni con i fondi europei del passato o altri investimenti accadeva che prima si chiedevano i soldi e poi il tempo era una variabile. Il grande cambiamento, di logica radicale è che ora prima si definiscono i tempi, poi progetti e poi arrivano i soldi. Per l’Abruzzo ad esempio, per quel che riguarda il porto di Ortona, è stato necessario presentare i progetti, per poi vedere finanziato quel tipo di investimento”.

E ha sottolineato: “Abbiamo istituito l’unità di missione all’interno del Ministero stiamo selezionando le persone che ne faranno parte. Il punto cruciale è il sistema di monitoraggio che abbiamo sviluppato negli ultimi cinque mesi insieme alla Sogei, che monitora tutta la fase ascendente cioè fino al momento in cui esce il bando, e alla fase discendente in cui si completa l’opera tenuto conto che noi dobbiamo rendicontare all’Unione Europea. Tutte queste fasi vengono monitorate passo per passo e su un database, sperimentando tecniche di intelligenza artificiale per riuscire a fare valutazioni predittive sul rischio che non si arrivi in tempo”.

Un sistema “in grado di capire se il soggetto attuatore si sta muovendo con rapidità o con lentezza, ste dopo step, e ci aiuta così a capire dove dobbiamo intervenire. Un approccio estremamente innovativo”.

Per ciò che riguarda il potenziamento della ferrovia Roma -Pescara il ministro ha poi affermato che “Ci vuole tempo, però è direttrice da migliorare perché oggi non è all’altezza. Punto cruciale è proprio quello di connettere anche l’Adriatico con il Tirreno”.

E ha aggiunto: “Gli investimenti sulle ferrovie, la cura del ferro insomma, non sono una lista a caso. La scelta di investire sulle linee regionali va nella direzione di una mobilità meno inquinante, così come il rinnovamento del parco bus. Come ho detto più volte, questo sforzo non finisce con il Pnrr: il presidente Marsilio ha citato le reti Core TEN-T, dall’Adriatico al Tirreno e qui ci sono due battaglie distinte: quelle per il porto di Roma, Civitavecchia, e l’inserimento della linea adriatica. Su questa abbiamo stanziato 5 mld per il potenziamento della ferrovia Bologna-Lecce che a regime permetterà non solo di risparmiare un’ora di viaggio, ma che riconsegnerà ai territori aree urbane da riqualificare”.

Il ministro Giovannini ha poi voluto sottolineare l’interesse per i treni a idrogeno, lasciando intuire che l’Abruzzo potrebbe essere una delle zone test perché questo tipo di alimentazione “ti consente di non lavorare o investire sull’elettrificazione con la conseguenza che non fermi le linee”.

Il capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio ha osservato nel suo intervento: “E’ un piano che deve essere accompagnato da riforme che portino al cambiamento del Paese come accaduto nel post emergenza, ad esempio nel terremoto dell’Aquila. Siamo abituati a parlare di amministrazione competente, qui è il Paese in ballo. I progetti devono essere interconnessi tra di loro. Bisogna oleare, e lo stiamo facendo, questo meccanismo: non si trasferiscono risorse ma si ottengono risultati con l’attuazione entro i tempi di progetti efficaci”

E’ la volta del sindaco Biondi: “Devo ringraziare il Governo Draghi per l’attenzione che ha avuto per L’Aquila, dopo anni in cui la città ha elemosinato attenzione da parte delle istituzioni: ora il nome della città è anche nella Legge di Bilancio. Nel nostro piccolo con la Carta dell’Aquila oltre due anni fa avevamo già identificato un modello di rinascita. I quattro cardini del progetto erano molto simili alle linee guida del Pnrr, ossia turismo, cultura, innovazione e formazione. E a tutt’oggi L’Aquila è un a città dove l’innovazione è di casa perché qui tra Science Institute e Università abbiamo intelligenze e progetti che

agiscono sul territorio e creano futuro. Ma è nella gestione del Progetto Case che potremo fare di più perché per tutti questi progetti saranno disponibili oltre 600 posti letto e qui è nata oltretutto la prima scuola nazionale di formazione dei Vigili del Fuoco", ha concluso Biondi.

"Siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo attraverso la capacità di dialogo, di messa a sistema di varie risorse. È una governance integrata con i due terremoti, con quattro regioni e tantissimi sindaci. Ma guai a distogliere l'attenzione dal piano nazionale che distribuisce opportunità e non certezze".

Così il commissario per la ricostruzione post terremoto del centro Italia, Giovanni Legnini, che ha aggiunto: "Legnini gestisce il fondo complementare al Pnrr destinato alle quattro regioni, Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche.

"Il fondo complementare si aggiunge al piano del governo – spiega ancora – E deve essere un ponte con due macro obiettivi: la rigenerazione di territori fragili e il rilancio socioeconomico. Le risorse devono essere integrate in luoghi che hanno subito tre emergenze".